Anno XXI Venerdì 20 Maggio 1887 Abbonamento postale N. 119

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin, e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'igiene e l'alimentazione nelle campagne.

Abbiamo posto qui sopra un titolo, che accenna a cose, le quali, come si dice, si trovano all'ordine del giorno. Il Ministero fece fare delle statistiche comparative sulle abitazioni campestri ed in parecchi dei nostri Congressi che accompagnano le varie esposizioni, vi entra per molto anche l'igiene delle medesime. Così, per combattere la pellagra ed altre malattie e per dare maggiore forza al lavoratore dei campi, si è pensato alla migliore alimentazione del contadino.

Oramai è stato detto tanto e si ripete tutti i giorni su tale soggetto, che si potrebbe forse riassumere in brevi parole una istruzione su quello che è più utile da farsi e che per tale è riconosciuto per giusti ragionamenti di molti e per prove molteplici.

In quel poco adunque, che qui diremo non intendiamo di esporre nuovi ragionamenti, ma soltanto di riassumere quello che, usato complessivamente e da tutti, potrebbe davvero servire a rendere sane le abitazioni e l'uomo e questo nel tempo stesso vigoroso per poter ricavare il maggior profitto dall'operosità dei lavoratori del suolo, senza quelle sofferenze e spese per tutti che cagiona la trascuranza dei più in ciò ch'è reputato necessario.

Noi diremo prima di tutto, che la materia è di tanta importanza civile, economica e sociale, che dovrebbe occuparci tutti in una volta per venire, sia pure gradatamente, a rimedii radicali.

Come abbiamo altrove dimostrato, tornandovi sopra anche più volte secondo che ne si porgeva l'occasione, tutti *i vicini* d'ogni singolo villaggio, sieno essi ricchi, agiati, o poveri, hanno un comune interesse, che certe migliorie si facciano, tanto per la salubrità, come per la buona vita di tutti. Dunque tutti devono contribuire a quest'opera di pronto e generale miglioramento, che potrebbe in pochi anni mutare la faccia del nostro paese e far conoscere quello che sa l'Italia libera operare.

***

Ci sono miglioramenti generali da farsi per una data zona e per singoli villaggi dove regna una eccessiva umidità, massime se vi sono delle acque stagnanti, che prosciugandosi nell'estate producono anche della malaria. In questi casi occorre di provvedere ad un completo sistema di scoli, anche prescritti a tutti perchè cooperino al risanamento generale, ed in certi casi anche con un sistema di fognatura generalizzato. C'è poi il caso opposto in cui manca l'acqua potabile e buona per le famiglie e per tutti gli usi domestici ed agricoli; e bisogna provvedervi coi ruscelli di derivazione, coi pozzi, colle cisterne, col regolare le fonti sorgive, secondo le condizioni locali. L'acqua poi può molte volte servire anche alle irrigazioni ed alle operazioni agricole, oltrechè alle industrie e massimamente a quelle che si accoppiano all'agricoltura e la servono.

Subito dopo sono da considerarsi le condizioni dei villaggi, per vedere, che le singole famiglie, obbedendo a tutte le prescrizioni sanitarie, contribuiscano ad evitare le cause infettive dell'intero villaggio. Ed è poi da considerarsi casa per casa, perchè le stalle, i porcili, gli ovili, i pollai sieno bene condizionati e non vi manchino le latrine, sieno pure nella forma la più semplice, e soprattutto che si ordinino gli scoli delle orine e le concimaie. È questa una quistione ad un tempo igienica ed economica, la quale deve considerarsi come un provvedimento generale da doversi attuare col concorso delle Commissioni sanitarie e delle Amministrazioni comunali, dei maggiori possidenti, dei Comizii e delle Associazioni agrarie, delle Rappresentanze provinciali ed anche dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Interno, che possano diffondere istruzioni popolari intelligibili a tutti, far tenere conferenze, incoraggiare con premii quelli che fanno meglio e riassumere ogni anno quello che si è fatto in ogni Provincia e mostrare i vantaggi che se ne ritraggono e come e dove si possono eseguire con poco costo le operazioni necessarie. Può essere il caso in cui certe migliorie si rendano anche obbligatorie dal punto di vista igienico; ma dietro l'esempio dei primi e soprattutto dei possidenti grandi e medii presto anche gli altri apprenderanno a fare quello che in fine è di loro tornaconto. Gli affittuali e mezzadri potranno concorrere anche coll'opera loro negli ozii invernali quando i possidenti provvedano i mezzi materiali.

A questa sistemazione naturalmente va accompagnata quella in molti luoghi ancora più necessaria delle case rurali. Le abitazioni devono essere sufficienti alla famiglia, alla conservazione delle granaglie, dei foraggi ed avere locali addatti all'allevamento dei bachi fatto dai contadini medesimi. Le piccole bigattiere, condotte da tutte le famiglie contadine in mezzadria col padrone per il prodotto dei bozzoli, permettono, se i locali sono addatti, di fare l'allevamento con maggiore reciproco tornaconto, perchè ogni famiglia in quella data misura può avere in sè stessa la mano d'opera a condizioni relativamente favorevoli ed il proprietario si assicura con questo prodotto il pagamento dell'affitto. Si nota poi questo per il fatto, che laddove l'allevamento si era esteso di molto, i proprietarii pensarono anche al miglioramento delle case coloniche, per cui si può dire p. e. che in Friuli appunto per questo motivo in molti villaggi si andavano migliorando le case rusticane.

Ora però, che si andarono estendendo nelle campagne molte malattie infettive e che anche il cholera, ricomparso in parecchie annate successive, minaccia di farsi indigeno, ed è anche facilmente importato colle nuove e frequenti comunicazioni coll'Oriente, e che in un paese come l'Italia è favorito anche dal clima, oltre a tutte le misure sanitarie sopraccennate, sarebbero da praticarsi anche le periodiche lustrazioni delle case coloniche, che dal nostro microscopista e parassitologo Antongiuseppe dott. Pari si tengono come un necessario preservativo dalla pellagra. Esse lo saranno poi sempre da tutte le cosidette malattie pagane, le quali si diffondono appunto specialmente nei villaggi per la più facile vegetazione e diffusione dei parassiti microscopici.

La casa pulita, come usano tenerla le donne olandesi, sarebbe un ottimo preservativo anche, ed anzi specialmente, per i paesi meridionali e tra questi per la nostra Italia, dove simili infezioni sono più facili che nei paesi del Nord.

Ma la pulizia sulle persone, sulle vesti e nelle case avrebbe anche degli ottimi effetti morali, sicchè sarebbe da promuoverla con tutti i mezzi possibili anche sotto a tale aspetto.

***

Nessuno mette in dubbio, che la buona alimentazione sia per l'uomo come per tutti gli altri animali una guarentigia per lui di salute come anche di forza, soprattutto per chi lavora. Ma qui col medico fisiologo ed igienista devono concordarsi l'economista ed il pratico agricoltore, onde poter dare ai lavoratori dei campi non soltanto la salute, ma anche quel vigore che colla buona alimentazione può darsi per il suo lavoro.

Ci vuole insomma uno studio generale per ogni regione agricola, onde poter in essa procacciare all'agricoltore non soltanto un nutrimento buono e sufficiente, ma anche quale si conviene, perchè egli possa godere di quella forza che occorre a chi, in certe stagioni, avrebbe da faticare assai nel lavoro dei campi.

Se bastasse il dire, quello che si conviene di dare per cibo al lavoratore, onde ottenere i desiderati effetti, sarebbe presto trovato quello che si conviene per questo. E sarebbe di ammanirgli delle buone minestre, soprattutto con fagiuoli, piselli, ceci, fave, orzo, farro, paste ecc. come quelle che offrono un cibo sostanzioso. Se si può dare al colono del buon pane di frumento a buon mercato coi forni rurali, che non sieno, nè una speculazione, nè un'elemosina, niente di meglio. Ma non si può escludere nemmeno la polenta, purchè fatta con granturco maturo, bene stagionato e sano, perchè il granoturco non soltanto accrebbe ed assicurò il prodotto dei campi, come raccolto estivo, che non è solo abbondante ma più sicuro di quello del frumento, che può essere generalmente danneggiato nel momento della seminatura troppo ritardata in autunno causa le intemperie, o dagli eccessivi freddi invernali, o da altre vicende atmosferiche al tempo della fioritura delle spiche, o della ingranatura delle medesime, come non di rado succede.

Ma questo cibo serve anche a riempiere lo stomaco del lavoratore, che ne trae il calore e quindi la forza.

La polenta però viene considerata come produttrice della pellagra; e ciò sia per causa dei funghi delle borse carbonchiose che si seminano facilmente nelle cucine degli agricoltori, sia perchè il granoturco non bene stagionato si guasta, sia infine perchè non dà un alimento sufficientemente sostanzioso.

Qualunque sia tra queste la causa o produttrice della pellagra, od aggravante della medesima, gioverà pur sempre, che si facciano le periodiche lustrazioni delle case rusticane, anche per preservarle da altre malattie infettive, che non si dia all'uomo per cibo che del granturco ben maturo e stagionato e soprattutto non guasto. Siccome poi la buona alimentazione è, se non un assoluto preservativo, un attenuante della pellagra ed in tutti i casi una forza per l'agricoltore, così si deve pensare anche a codesto. Chi potesse cibarsi di carni, sia bovine, o pecorine, o porcine o degli animali domestici, tra cui anche i conigli, avrebbe questo preservativo od attenuante, cosa che è già abbastanza provata. Ma per tutte le famiglie contadine potrebbe anche offrire un buon vitto animale e forse il più facile ad ottenersi generalmente, la vacca da latte, sia per usarlo in natura, sia per ricavarne del formaggio. E' provato altresì, che per il lavoratore dei campi, massime quando ha da fare dei lavori faticosi e continuati, giova moltissimo l'uso del vino, che dà anch'esso calore e quindi forza meglio della polenta di certo.

Adunque, tutto considerato, noi dobbiamo cercare di far sì, che nella coltivazione agricola si possa ottenere qualcosa di tutto questo anche per l'alimentazione dell'agricoltore e procurare ad un tempo, che esso lo abbia, ciocchè secondo noi si potrebbe fare senza turbare la economia generale della produzione agricola.

Ci vorrebbe non un articolo, ma un trattato per esprimere tutto questo, ma una volta stabiliti i principii ognuno può ritrarne le conseguenze, partendo dalle condizioni locali, e quindi basterà anche il poco che diremo per mettersi sulla buona via.

***

Intanto crediamo che giovi accrescere nei modi migliori la coltivazione dei foraggi per avere la massima produzione animale in tutte le specie sopraccennate, cosicchè i cibi animali possano entrare in una maggiore misura anche nell'alimentazione dei nostri agricoltori. Ciò non toglierà nulla alla produzione delle granaglie, che cogli accresciuti concimi dello stallatico ed anche con altri bene usati, si potrà ottenere anche maggiore di adesso forse nella metà di spazio, usando invece una coltura intensiva e ridonando alla terra tutto quello che le si toglie coi prodotti. Le irrigazioni possono contribuire la loro parte a questa maggiore produzione foraggera e quindi animale. La vacca da latte poi potrà darsi con molto suo profitto ad ogni famiglia contadina.

I forni rurali e le cucine sociali per le minestre ed anche le piccole macellerie locali possono giovare la loro parte alla buona alimentazione, e non è d'uopo di dimostrarlo. Ma si deve procurare, che ogni famiglia possa darsi nelle sue coltivazioni anche la materia per le minestre colle coltivazioni soprattutto delle piante leguminose ed anche coll'orzo e col farro. La buona coltivazione degli orti può avere la sua parte in tutto questo. Adunque i Comizi agrarii, i possidenti, i medici, il Clero possono influire in tutto questo, perchè la salute e la forza dell'agricoltore giovano a tutti.

Conviene poi diffondere anche la coltura intensiva della vite, sicchè ogni famiglia abbia il suo piccolo vigneto.

Per ottenere tutto questo bisogna naturalmente istruirsi per istruire, incoraggiare, aiutare ed in certi casi anche comandare, sicchè di tal maniera alla migliore tenuta delle case, delle stalle, delle concimaie, dei cortili si possa aggiungere la buona alimentazione da ottenersi col generalizzare i buoni metodi dell'agricoltura, in guisa da raggiungere gli accennati scopi.

Se questa lotta quotidiana contro la malsania e contro la miseria si rende generale con piena coscienza di quello che si fa, non è da dubitarsi che lo scopo possa essere raggiunto in un certo numero di anni con vantaggio di tutti.

Noi dobbiamo considerare, che questo è anche il modo di prevenire il male morale della guerra sociale tra le diverse classi. Noi non abbiamo più nè gli schiavi, nè i servi della gleba, ma abbiamo i poveri, i quali non solo riconoscono di possedere una forza, ma anche il diritto di cui vennero fatti partecipi colla libertà e l'uguaglianza. Perciò tutti coloro che più sanno e più possono debbono, anche nel loro interesse, assumere il patronato della classe agricola, che è poi anche quella che rinnova il buon sangue, come la meno partecipe ai vizii corruttori delle città, e che dà la maggiore forza anche per la difesa della Patria.

La libertà impone molti doveri; e se tutti non li esercitiamo per la parte che ci tocca, invece del reale risorgimento e del progresso nazionale, noi potremo andare incontro ad una nuova decadenza coll'abbandonarci all'egoismo ed all'apatia di chi non si cura di lasciare ai proprii figli e nipoti, tra le altre, anche l'eredità del reciproco affetto ed aiuto tra quelli che in una sola Patria convivono. P. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 18 maggio.

Appena sono entrato nella tribuna della stampa a Montecitorio un collega mi ha detto melanconicamente: ormai è più facile che un camello passi per una cruna di ago, che non che la Camera si trovi un giorno in numero legale! Infatti anche oggi gli scanni degli onorevoli erano vuoti, completamente vuoti, come se dei progetti di legge e dei bilanci che vi sono da discutere se ne dovessero occupare... non saprei chi... forse i soli giornali! Nulla di meno la seduta è stata interessantissima e la discussione tanto sul progetto di legge presentato dall'Estrema Sinistra e validamente difeso dall'on. Fazio quanto sulle riforme del regolamento della Camera è stata vivace. Ma al solito la votazione è rimandata a domani per mancanza di numero legale.

***

E' a Roma il valoroso capitano Michelini, simpatico tipo di soldato, e stamane è stato ricevuto dall'on. Bertolè-Viale, ministro della guerra, il quale dopo lunga narrazione intorno al fatto di Dogali gli ha consegnato la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

All'inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali, che avverrà come già vi ho detto il 5 giugno con la massima solennità, assisterà anche il prode superstite, che in tale circostanza sarà presentato a S. M. il Re.

***

Arrivi e partenze di ministri.

Oggi alle 3.40 è partito per Milano l'on. Grimaldi, il quale recasi ad inaugurare l'Esposizione di panificazione; alle 3.50 è ritornato a Roma l'onor. Zanardelli.

(Fra parentesi: il treno da Firenze che conduceva l'onorevole ministro di grazia e giustizia era al solito in ritardo di un'ora: oh le ferrovie!)

***

Oggi l'on. Pelloux ha presentato alla Camera la relazione sui provvedimenti militari, la quale, come altra volta vi dissi, è completamente favorevole al progetto del Governo.

E favorevole pure è il rapporto dell'onor. Turri sul progetto delle promozioni nella marina.

***

Vaticano.

Stamane il *fleur* della aristocrazia vera romana e molti forestieri più o meno pellegrini sono stati ammessi ad assistere alla messa privata di S. Santità.

Ha fatta una sfavorevole impressione nei circoli clericali (perchè a Roma sono anche i circoli clericali) la lettera dell'on. Fazzari sulla conciliazione fra la Santa Sede e l'Italia, perchè l'ex garibaldino convertito ha detto che la prima condizione di ogni trattativa è che neppure un metro di terreno deve essere ceduto dall'Italia al Pontefice.

Oh! se l'on. Fazzari, che dopo aver

indossato la camicia rossa ed aver militato con Garibaldi giunge perfino a far brindisi all'amore patriottico del papa *politico* (si noti che dico papa politico perchè nessuno più di me rispetta e venera il papa religioso) cessasse di fare tanti castelli in aria, e lasciasse al tempo di fare la sua opera!

Per ora infatti, malgrado la sua attività, ha scontentato il partito liberale e non ha contentato il partito clericale. O non farebbe miglior cosa a venire assiduamente alle sedute della Camera?

***

Vi dovrei parlare delle funzioni religiose e delle feste fatte per l'anniversario della nascita del reuccio (come dice Matilde Serao) di Spagna; dovrei descrivere le toilettes delle signore intervenute al ricevimento del ministro spagnuolo; dovrei descrivere lo speciale ricevimento dell'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede al quale intervennero i molti prelati e molti clericali; ma son certo che tutto ciò interesserebbe mediocremente i lettori..... Ed allora perchè ho incominciato a parlarne? Puramente a titolo di cronaca.

***

Retaggi paterni di Alberto Gentili, dramma rappresentato ieri sera al teatro Manzoni cadde completamente, malgrado l'ottima esecuzione degli artisti della compagnia Pietro Cossa. Il primo atto fu applaudito, al secondo silenzio, al terzo risate generali. Però stasera si replica: è proprio il caso di dire: *et surtout pas trop de zéle!*

A. C.

CENTONE

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 15 maggio.

(A. M.) Finalmente. Le porte del carcere schiusesi per ricevere Ghiani Mameli, ex onorevole, ex direttore della Cassa di risparmio, hanno messo il *fine* al *prologo* del dramma giudiziario-amministrativo, il quale probabilmente si svolgerà, per motivi di delicatezza, in tutt'altro posto che a Cagliari. Sarà un dramma a fosche tinte, le malversazioni cammineranno di pari passo colle frodi, cogli abusi, e diciamolo, con qualche cosa che pute di truffa. Io

Vergin di servo encomio,

lui potente, voglio, lui caduto essere anche mondo

Di codardo oltraggio,

sicuro che alla inettitudine nell'amministrare uno stabilimento di credito, gran parte del disastro puossi attribuire, considerando anche da quali persone era il comm. Mameli circondato in ufficio.

Giornali dell'isola, lui in auge, lo chiamavano *Onorevole, Illustre, Filantropo, Valoroso garibaldino* e *Commendatore*. Oggi egli semplicemente è Chiari Mameli con una *commenda* irrisoria, essendo egli commendatore e dell'ordine del *bey di Tunisi*.

Risum teneatis amici. Preferisco davvero saperlo insignito da tanto Sovrano, anzichè dell'ordine, deteriorato, dei SS. Maurizio e Complice.

***

L'arresto dell'ex direttore, dice un telegramma al *Secolo*, ha fatto buona impressione. Ed io dico che ha lasciato l'acqua come si trovava. Son più di 3 mesi che per la città si facevano commenti sull'impunità dell'ex direttore, da far dire da qualcuno: *Vedrete che sortirà lindo.*

Era voce generale.

Leggete intanto che cosa si scrive dal *Capo di Sopra* al *Messaggero* di Roma.

« Sotto lo schiacciante disastro che l'ha colpita, la Sardegna non ha perduto la sua calma. Si prevedevano conseguenze tristi, ma il peso della sciagura è tanto enorme, che gli animi annichiliti non sanno trovare neppure parole per piangere il loro deplorevole stato.

Intere famiglie, che tre mesi or sono potevano dirsi, se non ricche, in florida condizione, vedonsi ora miseramente trascinate dalla miseria la più squallida, alla rovina più ignominiosa.

Il quadro è troppo straziante e tanto più diventa orribile, perchè nel colmo della sventura ci vediamo anche scherniti.

Avidi speculatori navigano sulle nostre lagrime ed hanno il coraggio di offrire 18 lire per un buono del Credito agricolo da 30 lire, e questi sono tra gli onesti, poichè certi ve ne furono che compravano i detti buoni agrari per 10 e 12 lire.

Non è questo forse un insulto a coloro che soffrono? »

E' qualche cosa di più di un insulto, è un'infamia delle più gravi, una delle più spudorate speculazioni. Ma che volete... il pane bisogna pagarlo e colla prigione non si scherza.

***

Un appaltatore brutale, sanguinario, non si può negare sia certo Ricci Luigi. Egli aveva alla sua dipendenza un continentale, certo Lolli Leopoldo minatore.

Questi, dopo aver scavato una certa quantità di pietra, la misurava assieme al Ricci e gliela consegnava ricevendo il pagamento adeguato.

All'impresario sorse il dubbio, che il minatore asportasse delle pietre dal cumulo già misurato e gliele facesse pagare una seconda volta; perciò mise un sorvegliante.

Naturalmente il Lolli si risentì per questo e trovato il fratello del Ricci a nome Daniele se ne lagnò in modo marcato, scappandogli anche qualche minaccia.

Il fratello corse a narrare il fatto al Luigi, il quale nella notte andò a casa del minatore per chiedergliene conto. Brevi parole e fatti gravi. Il povero minatore ebbe tali ferite, che lo lasciarono vivo per poche ore. Morì col nome della sua terra natale sulle labbra. Povera vittima!

***

Si era sparsa la voce, che una banda di 60 individui educati alla scuola più ardita di quella che fosse la seguita dagli impiegati della cassa di risparmio, s'aggirasse nei pressi di Iglesias, su quel di Gonnesa. Vennero organizzate pattuglie e si domandò il ripristinamento del presidio ad Iglesias.

« Ora è la stagione in cui i pastori del capo superiore dell'isola, dopo avere svernato in queste parti, fanno ritorno ai loro patrii ovili.

E chi sa che non vogliano offrire alle proprie famiglie qualche serto, se non d'alloro, almeno d'oro o di biglietti della Banca nazionale, frutto delle loro temerarie conquiste? »

Al corrispondente dell'*Avvenire*, dal quale tolgo questo fatto, posso assicurare che di *temerità* non ne vedo nè punta nè poca nelle gesta dei pastori. Diamine sessanta contro uno o due miserelli! Speriamo sia una fiaba.

***

In città nulla di interessante. Abbiamo al *Cerruti* una buona compagnia equestre che attira discreto pubblico.

Fino a ieri io ho sempre creduto il *porco* un animale intrattabile, oggi mi sono completamente ricreduto, avendo veduto la *rarità porcina* che agisce al teatro citato. C'è da smascellarsi dalle risa: tanto sono comici i suoi esercizii!

Che la razza dei porci tenda ad emanciparsi?

***

Pel mondo:

La *Revue des Deux Mondes* in parecchi numeri, cominciando dal 1° gennaio 1885, ha stupendi articoli del *Rousset* (dell'Accademia) che hanno per titolo: *Le Commencemens d'une Conquête* — E' la relazione, minuta e coscienziosa, della conquista dell'Algeria. — Quanto da imparare pei nostri ministri e generali d'Africa! su scala più vasta, quanti episodii del genere Dogali, Saati, consegne d'armi, di prigionieri, ecc.!

Quegli articoli tradotti, che appendice *utile* e bella, per un giornale militare!

State ad udire, per esempio:

1 avril 87, pag. 542...... « Le maréchal Valée ne négligait rien pour se concilier l'esprit d'Abd-el-Kader; il lui envoyait des armures, des mécaniciens, des fusils, des obus, de la poudre....

Pag. 550. — « L'Emir réclama deux esclaves, qui s'étaient enfuis à Alger. Le Commandant Pellissier soutenit, que la terre de France rend libre, tout esclave, qui la touche; neamoins les miserables furent arrêtés et remis par les gendarmes maures entre les mains des Hadjoutes — Pellissier donna sa démission » — ecc.

Che somiglianza di casi! E che somiglianza di luoghi, e di contingenze, tra la Kalibia e l'Abissinia!

***

Siamo in maggio, e la città dei fiori è in festa per lo scoprimento della facciata del suo duomo.

Manco per sogno eravi a dubitare, che i poeti non grattassero il mandolino. Fu un diluvio di poesie in tutte le forme ed in tutti i metri.

Udite come canta un poeta (1) sull'invocazione alla musa

« Ti prego, o musa, a non mi abbandonare,
Della grazia che chiedo, se è concessa,
Già che ogni cosa ho in tua mano messa ».

Che consolazione per una musa avere *in mano ogni cosa* d'un poeta!! Poi prosegue:

« A prima vista rimangon sorpresi
Tanto è bella di fronte che a ogni lato
Benchè tanti denari abbiano spesi,
Tutto il fiorentiname han contentato.
Benedette le mani, *e quegli arnesi*,
E chi sopra ogni artista ha lavorato,
D'intarsio, di mosaico l'è ripiena
Eppoi tutta fiorita a pergamena ».

Arnesi? *Terque quaterque beati* quegli...... arnesi!

***

Roba d'altri. Vi ricordate della statua *equestre a piedi* del *sior Incioda*?

Se sì, assorbitevi anche questa:

Puntolini figlio fa all'amore di nascosto con una ragazza di buona famiglia, e vuole mandarle il suo ritratto: se non che egli è molto in pensiero sul modo come dovrà regolarsi, perchè i genitori di essa non se ne accorgano.

Finalmente Puntolini figlio prende una risoluzione: va dal fotografo e gli dice:

— Abbia la bontà di farmi il ritratto in modo che non si veda chi sono.

— Lei scherza....

— No, no, parlo sul serio.

— Ma come vuole che mi regoli.....

— Ecco, me lo faccia dalla parte di dietro.

Posizione nobile per fare una dichiarazione..... sonora!

(1) Gioacchino Manetti.

Il Consiglio dell'istruzione agraria

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. decreto:

Art. 1. Il Consiglio per l'istruzione agraria è adunato in sessioni ordinarie nei mesi di giugno e di ottobre d'ogni anno, e può essere convocato in adunanze straordinarie ogni qualvolta ciò si creda dal nostro Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. I delegati del Consiglio d'agricoltura durano in ufficio 4 anni, e si rinnovano nei primi tre anni per estrazione a sorte.

Art. 3. È istituito un Comitato, composto del vice-presidente del Consiglio e di tre membri scelti dal nostro Ministro d'agricoltura, industria e commercio, fra i consiglieri. Ne fa parte il direttore generale dell'agricoltura. Esercita le funzioni di segretario del Comitato il segretario del Consiglio.

Art. 4. Le adunanze ordinarie del Comitato avranno luogo mensilmente.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, od il vice presidente del Consiglio, può convocare straordinariamente il Comitato, quando occorra.

Art. 5. I tre componenti del Comitato, scelti dal nostro Ministro d'agricoltura, industria e commercio, durano in ufficio tre anni. In ciascuno dei primi due anni si procederà all'estrazione a sorte di uno di essi.

Art. 6. Oltre le attribuzioni indicate negli articoli 5 e 6 del nostro decreto 24 luglio 1885, il Consiglio, a richiesta del Ministro, dà parere:

a) Sui criteri per conferire i posti di perfezionamento, sia all'interno, che all'estero;

b) Sull'autorizzazione al libero insegnamento per coloro che abbiano dato prove non dubbie di capacità nelle discipline che professano, a tenore dell'art. 96 della legge suddetta;

c) Sul collocamento a riposo dei professori ordinari, che, a cagione di malattia o di età, non sieno in istato di riprendere o continuare le loro funzioni (Art. 109 della legge 13 novembre 1859);

d) Sul riordinamento e sulla soppressione delle Scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura, e delle Stazioni agrarie di prova.

Art. 7. Le attribuzioni del Comitato sono le seguenti:

a) Proporre al ministero i membri estranei delle Commissioni agli esami di laurea nelle scuole superiori di agricoltura;

b) Dare parere sulle domande che le persone contemplate nell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, presentano per il riconoscimento dei gradi ottenuti fuori del Regno con dispensa dei relativi esami di laurea (Art. 140 della legge suddetta);

c) Giudicare dei documenti presentati dai giovani stranieri, che domandano di essere ammessi nelle Scuole superiori di agricoltura;

d) Prendere in esame, se occorra, i rapporti delle Commissioni esaminatrici, intorno alla nomina degli insegnamenti delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura, ed esprimere il proprio avviso;

e) Esaminare se un professore di Scuole pratiche o speciali, dopo 30 anni di effettivo servizio, e 55 di età, possa o no continuare utilmente nell'esercizio delle sue funzioni (art. 321 della legge 13 novembre 1859).

Art. 8. Il Comitato funziona come autorità giudicante per le colpe imputate ai professori delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, se queste sieno tali da meritare la deposizione (art. 11 della legge 13 novembre 1859).

Trattandosi di professori titolari di queste Scuole, il Comitato sarà sentito anche nel caso di semplice sospensione (art. 216 citata legge). Giudicherà anche in via d'appello della esclusione o della interdizione temporanea dal corso degli studi, pronunciata contro gli studenti delle Scuole superiori (articolo 14 della citata legge).

Art. 9. Il Comitato dà in generale il parere sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti a casi particolari non riservati al Consiglio plenario.

Art. 10. E' stabilito un gettone di presenza di lire 20 per ogni tornata del Consiglio plenario o del Comitato, restando ferme le indennità stabilite dal Nostro decreto 19 ottobre 1865, n. 2578.

INAUGURAZIONE

dell'Esposizione di panificio a Milano

Ieri mattina alle 10 S. M. il Re accompagnato dal ministro Grimaldi, si recò nei locali dell'Esposizione.

Il ministro Grimaldi tenne un discorso appropriato alla circostanza, e concluse dichiarando aperta l'Esposizione in nome del Re.

Il Re fece quindi il giro delle sale dell'Esposizione e fu vivamente applaudito.

L'Esposizione è riuscita molto bene.

Il Re recossi poscia al palazzo Brera a visitare i progetti della nuova facciata del Duomo. Poscia assistette a Castellazzo alle corse di cavalli. Dovunque venne acclamato vivissimamente.

Alla sera vi fu pranzo a corte.

Il Papa e la Chiesa slava

A proposito della notizia che il Papa sarebbe disposto a rendere agli slavi la loro antica liturgia, la *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che la curia spererebbe così di riconquistare e di estendere la sua influenza sul mondo slavo, alla quale idea il panslavismo nocque.

Ma l'Austria-Ungheria è disposta del tutto diversamente in presenza di tale concessione, che dicesi progettata.

Nella monarchia austro-ungarica si teme che la liturgia slava turbi l'unità religiosa dei cattolici dell'impero e allarghi vieppiù l'abisso, che separa diggià la popolazione slava dalle altre nazionalità dell'Austria-Ungheria.

Inoltre, l'introduzione di tale liturgia darebbe in certo modo alla monarchia l'impronta di Stato slavo e creerebbe fra essa e la Russia un nuovo antagonismo punto desiderabile.

Si lasci dunque dormire in pace la questione della liturgia slava.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Aperta la seduta, alle 2.30 p. furono convalidate le elezioni incontestate di Crispi, Zanardelli, Gerardi, Cocco Ortu, della Rocca, Mariotti Filippo e Corvetto.

Rimandata ad altra seduta la discussione sul regolamento della Camera, si passa a discutere il bilancio del Ministero dell'interno.

Del Giudice chiede speciali disegni di legge per alleggerire i bilanci provinciali della spesa dei brefotrofi per impedire l'emigrazione.

Ferri Enrico dimostra la recrudescenza della criminalità nel 1886. Crede che il ministero dovrebbe sussidiare le opere laiche di protezione all'infanzia abbandonata. Combatte il sistema cellulare. Rende attento il Ministro che i condannati sono trattati meglio dei giudicabili.

Nasi desidera che si ritempri la fiducia pubblica nelle istituzioni parlamentari. Raccomanda la sollecita riforma delle opere pie enumerando gli inconvenienti allo stato attuale delle amministrazioni.

Buonomo domanda se Crispi ripresenterà la legge sui manicomi e darà all'Italia un codice sanitario completo, razionale, scientifico. Raccomanda si migliorino le condizioni di pubblica sicurezza a Napoli.

Fanno altre osservazioni Fiorenzano, Guglielmini e Cavalletto che raccomanda, di popolarizzare la istruzione per curare i primi sintomi delle malattie epidemiche. Quindi viene rimandato il seguito alla prossima seduta.

Dopo approvati a scrutinio segreto i disegni di legge votati nella seduta del 7 corr., si leva la seduta alle 6.45.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.0	747.0	748 5	748.7
Umidità relativa	69	39	77	77
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	piov.
Acqua caden.	—	—	—	7 3
Vento (direz.	NW	NW	S E	SE
Vento (vel. k.	1	9	3	4
Term. cent.	16.9	20.7	14.1	12.5

Temperatura { massima 23.2 / minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 5.9.

Minima esterna nella notte 19-20 8.5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma; ricevuto alle ore 5.45 pom. del 19 maggio 1887.

In Europa depressione notevole a nord-ovest; altra secondaria (752) sulla penisola Balcanica; pressione invece elevata a sud della Russia orientale. Kristianstad, 745 Golfo di Guascogna e Mosca 767. In Italia nelle 24 ore barometro salito a sud-ovest, disceso altrove, temporali e pioggie in parecchie stazioni specialmente a sud del continente, venti generalmente freschi da ponente a maestro, temperatura diminuita al centro e a sud. Stamane cielo nuvoloso sud-est, sereno o poco coperto altrove; venti del 4° quadrante freschi a sud e in Sardegna, deboli altrove. Barometro a 758 sull'Adriatico inferiore 761 a nord e sul versante tirrenico, a 764 sud-ovest; mare agitato o mosso sulle coste meridionali. Probabilità: ancora venti del 4° quadrante freschi a sud, deboli a nord, sereno sul versante tirrenico, qualche pioggia a sud-est.

Dall'Osservatorio Meteorol. di Udine.

Società Reduci. Si avverte che oggi scade il tempo utile per l'inscrizione dei Reduci e Veterani al Pellegrinaggio a Caprera che avrà luogo il 6 giugno p. v.

Le inscrizioni si fanno presso la sede sociale che resterà aperta dalle ore 2 alle 7 pom.

Udine 20 maggio 1887.

Concorso per la r. Accademia navale di Livorno. Il Ministero della Marina ha notificato l'apertura di un esame di concorso straordinario per l'ammissione di 16 allievi alla II Classe, e di 23 alla III Classe della R. Accademia navale.

Gli esami incomincieranno il 22 agosto presso il Comando della R. Accademia navale in Livorno avanti la Commissione esaminatrice.

Le domande debitamente documentate nelle quali l'aspirante dovrà specificare se intende concorrere alla II o alla III Classe, dovranno essere indirizzate non più tardi del 31 luglio p. v. in piego raccomandato, al Comando della R. Accademia navale in Livorno.

Per altre notizie i candidati potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Stabilimento A. C. Rossati e C. (Vedi avviso in terza pagina).

Da Trieste a Udine in velocipede. Ieri mattina alle 10 1|2 arrivò qui, sopra un biciclo, da Trieste, il sig. Felice Gessi. Egli era partito da colà alle 5 1|2 ant. mettendovi cinque ore a percorrere la distanza che corre fra Trieste e Udine.

Il sig. Felice Gessi è un giovanotto poco più che ventenne ed è figlio dell'illustre viaggiatore africano *Romolo Gessi*, che fu troppo presto rapito all'Italia.

Il Gessi vestiva la svelta divisa del Veloce-Club triestino.

I velocipedisti udinesi, che sono parecchi e bravissimi, perchè non vanno qualche volta a fare una visita ai loro valorosi compagni di Trieste, che li riceverebbero colla massima espansione di cordialità?

Un finanziere che si fa amare. Ci scrivono da Pontebba in data di ieri:

Quando una persona s'è resa degna dell'onore del quale fu fatto segno, è ben doverosa una pubblica parola, e perciò ho creduto opportuno il prendere la penna in mano per dire come il signor Gatti Giuseppe con decreto reale in data 14 aprile 1887 e comunicato il 14 maggio corrente, venne promosso dal grado di sottotenente a quello di tenente delle guardie di finanza, e riconfermato al comando della luogotenenza di Pontebba.

Il suo sapere, e la linea di condotta nel disimpegno delle sue funzioni da lui fin qui tenuta, fece sì da renderlo meritevole di quella grande distinzione dalla quale è fatto segno con l'avanzamento a scelta, e di quella estimazione che gode verso i superiori i quali poterono constatare nel signor tenente Gatti l'uomo competentissimo nel rapporto del suo servizio.

E' inutile dire come questa egregia persona goda qui di una stima generale, e come pure sia amato e rispettato dalle guardie sue dipendenti, con le quali tratta da vero padre di famiglia senza venir mai meno al proprio dovere, mantenendosi sempre giusto ed imparziale.

Non corre pericolo che questo superiore infligga punizioni immeritate e tali da confinare con l'abuso di potere, come pur troppo tal volta avviene in certi superiori i quali per dimostrarsi zelanti nella speranza d'avanzamento, van cercando la rovina d'un qualche loro dipendente, disgustando in tal modo le guardie da ottenere in fine un pessimo servizio, mentre il signor tenente Gatti con questo mezzo ottiene un servizio inappuntabile dai suoi dipendenti.

Per questo distinto suo avanzamento da lui giustamente meritato, noi siamo lieti di poterci congratulare, ed in pari tempo anche dimostrar a lui il piacere di continuare ad averlo qual nostro ospite, ove ha saputo cattivarsi la massima estimazione. ?

Il collegio di Cividale venne anche questi giorni visitato da provinciali ed extra provinciali i quali pensano di mandare de' loro figliuoli nel prossimo anno. Siamo lietissimi di rilevare la buona impressione che tutti ne ritraggono, e tanto più in questi bei giorni primaverili ancor noi vorremmo ivi dimorarvi fra que' bravi e intelligenti giovani.

Biblioteca civica di Udine. *Doni* — Dagli autori: Usi e costumi de' Romani, del prof. Moriggia e Bertuccioli, Roma 1885 — Bertini, La natura del Dramma, Padova 1887 — Josa p. Ant., I Codici manoscritti della Bibb. Antoniana di Padova, Padova 1886 — Labruto, Saviezza e Felicità, Massime, Messina 1887 — Degani mons. Ernesto, Il Castello di Tarcento ed i suoi Statuti, S. Vito 1887 — Dalla Società Alpina Friulana, Illustrazione del Comune di Udine, Udine 1886, fig. — *Doni*: dai Ministeri d'Agricoltura, Industria e Commercio, e da quello delle Finanze le loro pubblicazioni ufficiali, dal Ministero dell'Istruzione pubblica: Cataloghi di Biblioteche, e Ianelli Pietro della Vigna, Caserta 1886, e dal Ministero dell'Interno, Wines, Condizioni delle Carceri nel mondo civilizzato (in inglese), Cambridge 1880 — Il Municipio di Udine trasmetteva alla Biblioteca gli atti di vari Comuni italiani ed altre pubblicazioni amministrative. — Donarono opuscoli: dottor Clodoveo D'Agostini, dott. G. Gortani, Don Mattia Ceschia, Don Ferd. Blasich, dott. V. Joppi, Don V. Baldissera, Antonio Francesconi, Raff. Sbuelz, Mons. E. Degani, Senatore Pecile, Prof. V. Marchesi, dott. Bampo, dott. Fed. Braidotti, co. N. Mantica, Vesnaver, Don Domenico Raddi, prof. E. Maionica, prof. G. Marinelli, e dott. G. B. Romano.

I trasporti di pollame dall'Italia, via Gottardo, per la Germania, hanno aumentato assai in questi ultimi tempi, in causa della nuova tariffa pel trasporto di generi alimentari entrata in vigore col 1° gennaio p. p. e per effetto di nuovi carri-merci speciali, in ognuno dei quali si può collocare da 6 a 7 mila capi di pollame, oltre ad una considerevole quantità di uova.

Se nelle nostre campagne si tenesse conto dell'utile ricavabile da un buon allevamento di pollame, in pochi anni, avendo aperto a noi i mercati dell'Europa centrale, l'esportazione potrebbe raddoppiare con vantaggio dell'industria agricola.

Sull'industria dei volatili domestici noi ci siamo occupati e siccome talvolta abbiamo rilevato che certe buone nozioni su questo allevamento mancano fra molti della campagna, così troviamo lodevole che nel nuovo volume pubblicato dal sig. Giuseppe Manzini se ne discorra con competenza e chiarezza in proposito. Altro motivo questo per raccomandare l'acquisto della lodata pubblicazione.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,453,834
Libretti emessi nel mese di marzo	» 28,010
	N. 1,481,844
Libr. estinti nel mese stesso	» 8,545
Rimanenza	N. 1,473,299
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 220,037,710.90
Depositi del mese di marzo	» 12,536,097.97
	L. 232,573,808.87
Rimborsi del mese stesso	» 12,536,195.31
Rimanenza	L. 220,037,613.56

L'« Otello » a Venezia. La seconda rappresentazione dell'*Otello* alla Fenice ebbe un esito ancora migliore della prima sera.

Teatro affollatissimo. Ottima esecuzione. Musica sorprendente. Le ultime rappresentazioni dell'*Otello*, avranno luogo domani, e poi martedì, giovedì e sabato della ventura settimana.

Teatro Minerva. Questa sera (ore 8 1|2) la drammatica compagnia Bellotti Bon, diretta dall'artista cav. A. Maggi, rappresenta *Il Conte Rosso* dramma in tre atti e un prologo di G. Giacosa.

Museo artistico-meccanico. Questo splendido ed interessante Museo è visibile al pubblico ancora per *pochi giorni*.

Nei giorni feriali è aperto dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzi d'ingresso per tutti indistintamente cent. 15.

Ieri alle 5 pom. in Muina (Tolmezzo) cessava di vivere coi conforti religiosi **Antonio Micoli** circondato dall'affetto dei suoi figli e delle nuora inconsolabili per tanta sciagura.

Chi lo conobbe, non può non condividere il cordoglio della famiglia e parenti per la perdita di un uomo ricco d'ogni virtù domestica ed ottimo cittadino.

Udine, 20 maggio 1887.

Un amico.

TELEGRAMMI

Incendio nell'Arsenale di Spezia.

Spezia 18. Stanotte alle ore 12 nell'arsenale è bruciata l'officina dei limatori. Sono accorse le compagnie d'incendio della regia marina e fu domato il fuoco verso le ore 3. Si attribuisce l'incendio ai camini delle forgie che attraversavano un tetto di legno.

In Russia.

Londra 19. Il corrispondente del *Daily News*, da Pietroburgo annunzia che ventiquattro persone furono arrestate sabato sera a Novotcherkask da agenti arrivati dalla capitale. La polizia possederebbe prove che volessero attentare alla vita dello czar.

Un deputato irlandese insultato al Canadà.

Toronto 19. Iersera O'Brien voleva fare una passeggiata a piedi accompagnato dal presidente della lega nazionale irlandese. Appena uscirono, la folla cominciò urtarli ed assalirli a sassate.

La polizia, accorsa immediatamente, fu pure lapidata. O'Brien potè fuggire stentamente protetto da alcuni agenti per viuzze e ritornò a casa. La folla credendolo rifugiato presso un venditore di sigari, invase la bottega rompendone i vetri. Un giornalista di Nuova-Yorck che accompagnava O'Brien fu trasportato svenuto in una farmacia.

Gli scioperi nel Belgio.

Brusselles 19. Continuano i disordini provocati dagli operai.

A Sevele vi furono delle collisioni tra gli operai e i gendarmi.

Si teme che tutto il Belgio settentrionale si unisca all'agitazione dello sciopero.

Ieri, nel pomeriggio, si formò a Labouvière una banda di 4000 scioperanti, la quale si diede a percorrere tutti i luoghi industriali spargendo da per tutto il terror panico.

Uno squadrone di ulani la disperse, ma essa si riordinò tosto.

Gli operai hanno costituito un formale comitato, al quale hanno affidato la direzione dello sciopero.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 maggio

R. I. 1 gennaio 99 10 — R. I. 1 luglio 96.93
Londre 3 m. a v. 25.44 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.1|8	a 200.5|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	777.50
Londra	25.36	Banca T.	—.—
Francese	101.05	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	1007.—	Rend. ital.	99.12
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 19 maggio

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 18 maggio

Inglese	103.1|4	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1|4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 20 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.30; Id. Aust. (arg.) 82.35
Id. 112.— (oro) —.—
Londra 127.—; Nap. 10.04

MILANO, 20 maggio

Rendita italiana 99.25 serali 99.20

PARIGI, 20 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.27
Marchi 124.— l'uno

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.